



Anche i numeri ci danno ragione!!!!

Ieri sera ci sono stati presentati i dati relativi alla semestrale del Gruppo BPB che evidenzia una perdita di oltre 2 milioni di euro.

Sul risultato hanno influito sicuramente la contrazione dei margini ad opera della crisi e fattori esogeni quali la contribuzione ad Atlante per oltre 25 milioni di euro.

Sicché, paradossalmente, da un lato la Banca ha contribuito al salvataggio delle Banche Venete che ora hanno un fondo di solidarietà a 7 anni e dall'altro dichiara di non avere risorse per i propri esuberanti e chiede ai lavoratori un sacrificio di 30 milioni annui.

Ma posto che la perdita finale sia il doppio di quella semestrale a cosa servono gli ulteriori 25 milioni? A coprire l'esborso per Atlante già peraltro, seguendo l'esempio di altre Banche, parzialmente ribaltato sulla clientela?

O piuttosto finita l'epoca della finanza creativa, vista l'impossibilità di generare ricavi in modo tradizionale, per remunerare il capitale si è pensato di "far adottare" 20 soci ad ogni dipendente?

Oppure ancora si tratta di window dressing in attesa di un "cavaliere bianco" o della trasformazione in SPA.

Nessuna delle precedenti opzioni ci soddisfa, ma sicuramente i numeri della semestrale ribadiscono l'eccessivo sforzo richiesto oggi ai lavoratori e quanto l'integrale applicazione dell'accordo 2016 fosse più che sufficiente, perché di per sé garantiva risparmi per 6 milioni di euro annui con ben minori sacrifici sui colleghi tutti. Sei milioni di risparmi sufficienti a chiudere la semestrale in utile nonostante la contribuzione ad Atlante ... e ben sappiamo come un tale risultato positivo avrebbe garantito la necessaria tranquillità a clientela, azionisti e colleghi.

Per questo responsabilmente firmammo lo scorso anno e per questo non abbiamo accettato di firmare oggi!

Non siamo certo queste sigle sindacali, né i colleghi ad avere la responsabilità di non aver dato per tempo applicazione a tutte le previsioni dell'accordo 2016.

Ed adesso qualcun altro, non certo i colleghi, dovrebbe essere chiamato a risponderne.

Invece si è scelto un nuovo accordo che con l'azzeramento dei contributi al fondo pensione apre un triste capitolo ed un pericoloso varco nella storia delle relazioni sindacali del settore, e che con l'aumento delle giornate di solidarietà fa pagare ai lavoratori gli errori dei manager.

E che dire di CR Orvieto che pur continuando a fare utili viene coinvolta pesantemente nella sproporzionata solidarietà?

Ma poi tutti questi giorni di assenza dal posto di lavoro sono credibili? Nello stesso Gruppo in cui le aziende non hanno nell'ultimo nemmeno concesso i part-time per difficoltà a far fronte all'assenza del collega?

O si tratta dell'ennesima manovra fatta sulla nostra pelle di lavoratori che oltre al danno subiremo anche la beffa di lavorare mentre siamo in solidarietà ?

Troppo comodo mantenere i livelli lavorativi tagliando le retribuzioni, come già purtroppo sembra avvenire non pagando il lavoro straordinario !

Troppo facile nascondersi dietro il motto: "*dobbiamo salvare l'azienda*" e sottrarre dalle tasche dei lavoratori per nascondere inefficienze organizzative, incapacità gestionale ed annosi favoritismi clientelari!

O forse stiamo parlando di un'altra azienda ? A noi il destino del Gruppo Banca Popolare di Bari interessa, molto.

Perché ci lavoriamo e vorremmo continuare a farlo.

Perché sappiamo bene quale ruolo importante un gruppo bancario a vocazione territoriale svolge nel sostegno alle famiglie ed alle imprese.

Siamo disponibili a trattare, ma per equi sacrifici compensati da corrette relazioni e politiche partecipative anche nella gestione, per un serio rilancio che oggi non vediamo neanche abbozzato.

Il percorso è lungo ed irto di perigli, ma crediamo che sia l'unico modo vero e coerente di lavorare per il futuro di questo gruppo e di tutti noi.

Dateci la forza per sostenere, con l'Azienda, la necessità di rivedere l'accordo e per lavorare sulle necessarie revisioni dei processi organizzativi che ancora oggi rendono difficile il nostro quotidiano lavoro.

Segnalateci ogni anomalia ed ogni indebita pressione, più o meno velate, a fare o non fare.

Aiutateci a difendervi.

Bari, li 10 agosto 2017

Le delegazioni
FIRST/CISL UILCA